

Maggiore efficienza traspare anche nell'effettuazione della spesa informatica. Lo testimonia l'abbattimento di quasi il 46% di quella per posto di lavoro (passata da circa 29 milioni nel 1995 a meno di 16 nel 1998), pure in presenza di una spesa complessiva per dipendente pressoché costante (5,19 milioni nel 1998 contro 5,02 nel 1995).

Le Amministrazioni hanno investito significativamente in infrastrutture tecnologiche e in architetture aperte non proprietarie, trasformando gradualmente i propri sistemi e potenziandone le risorse. Tale processo, non ancora concluso, ha toccato importanti sistemi quali quello dell'INPS, dell'ISTAT, dell'INPDAP, degli Affari esteri, dell'Arma dei carabinieri, delle Prefetture.

Relativamente alle reti telematiche, gli anni precedenti hanno visto un notevole sforzo comune per rendere omogenei e coerenti con la Rete Unitaria i protocolli di rete, per unificare la molteplicità di reti all'interno della stessa amministrazione (significativo l'intervento di riunificazione delle reti del Ministero della Giustizia), per realizzare nuove reti geografiche, per adeguare e potenziare le reti esistenti.

Sul territorio nazionale sono ormai collegate in rete geografica circa 13.000 distinte sedi fisiche di Amministrazioni centrali e di Enti. Un caso particolare è rappresentato dall'INPS che ha collegato in rete geografica la totalità delle proprie strutture sul territorio nazionale. Il Ministero degli Affari esteri, l'Istituto per il commercio estero e l'INPS stesso collegano anche proprie sedi all'estero. I problemi maggiori di questa direttrice di cambiamento vertono sul fronte del software, sia per la limitatezza delle applicazioni disponibili (per lo più concentrate sull'autoamministrazione) sia per la vetustà del software disponibile e l'arretratezza degli ambienti di sviluppo.

Se il 1998 appare l'anno di decollo dell'introduzione di Internet anche nella Pubblica Amministrazione e del concreto avvio dell'interoperabilità, nel corso del 1999 la rete viene usata, in misura crescente, non solo per servizi di informazione sulla propria attività istituzionale, ma anche come mezzo di comunicazione interno, integrato alla normale operatività del personale. Prendono altresì avvio i primi servizi di carattere transazionale, ossia basati su comunicazioni bidirezionali suscettibili di modificare le basi dati dell'Amministrazione. Quasi tutte le Amministrazioni centrali e gli Enti dispongono ormai di un proprio sito web. Si registrano situazioni differenziate tra Amministrazioni più mature che, oltre alla presentazione di informazioni, offrono anche servizi interattivi (Finanze, Giustizia, Pubblica istruzione, Motorizzazione, ecc.), e altre, le quali si limitano, per ora, a rendere disponibili documenti, testi normativi, istruzioni operative o per l'accesso ai servizi, modulistica.

In alcuni casi, quali il Ministero della Pubblica Istruzione e il Ministero delle Finanze, l'attivazione del sito ha avuto un impatto consistente sulle realtà esterne, sia per l'elevato numero di soggetti coinvolti in problematiche legate al sistema dell'istruzione e al sistema fiscale, sia perché ha introdotto nuove modalità di comunicazione tra le Amministrazioni e l'utenza.

Può sorprendere che gli importanti investimenti sin qui effettuati nell'informatizzazione della Pubblica Amministrazione non si siano ancora tangibilmente tradotti in un più che corrispondente aumento di produttività. Sono essenzialmente due le ragioni individuabili al riguardo.

La prima attiene soprattutto ad aspetti organizzativi e culturali. La maggior parte dell'attività delle Amministrazioni è basata sulla logica del "procedimento" che, anche quando non disciplinato da espressa normativa (per lo più ampiamente datata e basata su presupposti superati), risulta comunque ancorato a prassi largamente consolidate e rispettose di "competenze" rigidamente delineate. La complessità formale aumenta quando il procedimento interessa più Amministrazioni. Una procedura informatica costruita sul procedimento rischia di mantenere in piedi adempimenti, di fatto divenuti inutili con l'informatizzazione, vanificando gran

parte dei vantaggi conseguibili in termini di rapidità ed efficacia. Non di rado l'obiettivo (non dichiarato) dell'informatizzazione finisce con l'identificarsi più con l'interesse al mantenimento delle "mansioni" preesistenti a margine del procedimento in questione piuttosto che con l'innalzamento del livello di qualità del servizio reso.

A questo tema si aggiungono altri, più specifici, problemi, peraltro riconducibili nel contesto della "criticità" culturale e organizzativa di fondo. Permane, in particolare, l'esigenza di provvedere al recupero della qualità delle basi di dati e all'evoluzione delle applicazioni. Un segnale positivo in proposito è costituito dalle attività sviluppate, nel 1999, nell'ambito dell'adeguamento al cambio di millennio. L'occasione è stata colta come opportunità per avviare la reingegnerizzazione del patrimonio informativo esistente. Si conferma comunque la necessità e l'urgenza di interventi finalizzati a consolidare e migliorare le basi di dati esistenti, a estendere il patrimonio informativo informatizzato nonché a rendere accessibile, in modo semplice, a cittadini e imprese, l'informazione pubblica detenuta dalle Amministrazioni.

Lo stesso andamento nel tempo dei progetti conferma la tendenza delle Amministrazioni a dilatarne la realizzazione. Il fenomeno evidenzia soprattutto la difficoltà a formulare progetti maturi, che abbiano ragionevoli tempi di attuazione e siano corredati da studi di fattibilità. Anche se, nel corso degli ultimi quattro anni, la percentuale di investimenti per studi della specie è passata dallo 0,3% allo 0,5 % delle spese per sviluppo, il relativo valore risulta ancora assai lontano da situazioni ottimali caratteristiche di sistemi informativi complessi. Inoltre, solo un numero esiguo di Amministrazioni investe in studi, mentre tale voce di spesa nella maggior parte dei casi non è affatto valorizzata.

L'orientamento al flusso di lavoro informatizzato (di cui l'imminente estensione del mandato informatico di pagamento costituisce un punto di riferimento) potrà trovare un formidabile supporto nel progetto intersettoriale relativo al protocollo informatico e alla gestione informatizzata dei flussi documentali. Si tratta di un orientamento che comunque presuppone di rafforzare la cultura del servizio in funzione del risultato. In questa prospettiva, l'attività di sensibilizzazione svolta dall'Autorità ha ripetutamente sottolineato l'importanza del valore del "tempo" entro il quale è conseguibile il risultato nei riguardi dell'utente finale. L'informatizzazione del processo infatti deve, tra l'altro, produrre abbattimenti dei tempi di erogazione del servizio altrimenti impensabili. Se questo non avviene o avviene in misura minima, l'apporto tecnologico non ha conseguito il suo obiettivo.

Uno degli obiettivi del progetto "Cambia P.A.", cui l'Autorità attivamente partecipa, è quello di stimolare le Amministrazioni a tenere presente e a valutare in tutte le molteplici implicazioni operative il processo di decentramento in atto. Il mantenimento al centro delle funzioni di indirizzo e controllo e il trasferimento ad Agenzie o a Enti locali delle funzioni gestionali deve essere attuato assicurando omogeneità di prestazioni, a cittadini e imprese, su tutto il territorio nazionale. Ne scaturiscono due fondamentali esigenze. Da un lato, le Amministrazioni centrali con responsabilità di coordinamento devono impartire, quando necessario con l'ausilio dell'Autorità, normative, standard, misure di sicurezza e indirizzi operativi necessari a far realmente funzionare il progetto. Dall'altro, le Amministrazioni devono orientarsi verso realizzazioni informatiche disponibili sul mercato, e/o presso altre realtà, comunque idonee a risultare agevolmente interfacciabili. Devono evitare "personalizzazioni" che, pur se apparentemente più idonee ad assicurare continuità nelle modalità operative esistenti, ben difficilmente risultano giustificate da un rapporto costi/benefici misurato sul processo complessivo.

La seconda ragione del ritardo con cui si manifesta il ritorno di produttività negli investimenti in informatica non è solo italiana. Riguarda l'esigenza di allocare nella formazione continua delle risorse umane capitali commisurati a quelli utilizzati per l'aggiornamento delle risorse tecnologiche.

RAPPORTO SULL'ATTIVITÀ

Azioni di indirizzo
strategico

PAGINA BIANCA

1. Azioni di indirizzo strategico

1.1 Scenario

1.1.1 L'analisi del mercato ICT nel 1999

Nel 1999 in Italia il mercato dell'informatica e delle telecomunicazioni (ICT - *Information & Communication Technology*) ha segnato un'espansione, rispetto al 1998, del 13,2%, risultando pari a 95.898 miliardi di lire. La crescita è allineata a quella media del mercato europeo e di due punti superiore a quella mondiale (fonte Assinform).

Accanto alla persistente crescita delle telecomunicazioni, si assiste ad un nuovo e sostenuto ciclo di investimenti in informatica. La convergenza tra le due aree esprime la prospettiva di uno scenario coerente con i paradigmi della *web-society* e della *e-economy*.

La dinamica del mercato delle telecomunicazioni si è confermata sostenuta. Il mercato è passato dai 55.250 miliardi del 1998 ai 63.290 del 1999. L'incremento dell'14,6% è superiore a quello, già elevato, registrato lo scorso anno (11%), ma anche fra i più elevati fra quelli registrati sui corrispondenti mercati internazionali. È stato conseguente, per la maggior parte ed ancora una volta, al forte incremento del comparto della telefonia mobile, che in Italia è oramai giunto a contribuire per il 40% al mercato complessivo dei prodotti e dei servizi di telecomunicazione.

Altrettanto positivi sono i dati relativi ai diversi segmenti del mercato delle telecomunicazioni:

- i servizi a valore aggiunto sono passati da 1.230 a 2.290 miliardi (+86%);
- i servizi di trasporto da 38.700 a 43.740 (+13%);
- i sistemi e i terminali da 6.920 a 7.560 (+9,2%);
- le infrastrutture da 8.400 a 9.700 (+15,5%).

Il mercato dell'informatica ha subito un'accelerazione ulteriore sulla spinta di una domanda sempre più qualificata.

Nella prima parte dell'anno il mercato è stato trainato dalla soluzione del problema anno 2000, ma nella seconda metà è esplosa la domanda di soluzioni evolute (soluzioni ERP - *Enterprise Resource Planning*, CRM - *Customer Relationship Management*, progetti e soluzioni di *systems integration* e sistemi a base Internet e Intranet). Si tratta di un progresso significativo, che riallinea la dinamica del mercato italiano a quella del mercato europeo (+10,8%).

Il mercato italiano dell'informatica è passato dai 29.471 miliardi del 1998 ai 32.608 del 1999. L'andamento dei singoli comparti conferma l'orientamento del mercato al rinnovamento ed al valore aggiunto dell'IT.

Nel 1999 la componente relativa al software e ai servizi, pari a 19.950 miliardi, ha fatto registrare una crescita del 12,9%, superiore a quella del 1998 (9,9%), quella dei servizi di supporto e assistenza, pari a 2.175 miliardi, è risultata ancora in calo (-2,5%), mentre quella dell'hardware, pari a 10.533 miliardi, è cresciuta del 9,7% (10,7% nel 1998).

L'evoluzione in corso trova riscontro anche nell'andamento in volumi rilevabile nei diversi segmenti del mercato dell'hardware. Nel 1999 sono risultate in calo le vendite di *mainframe* e di *workstation*. Le prime sono calate del 3,5% in unità, pur a fronte di un aumento delle vendite in termini di potenza (+55%), le seconde si sono contratte del 18,1% in unità. Di segno opposto, invece, le dinamiche per mini e personal, al

centro delle nuove architetture distribuite in rete e del fenomeno Internet. Le vendite di mini si sono attestate a quota 24.750, in crescita del 12% rispetto all'anno precedente. Quelle dei personal sono risultate pari a 2.365.000 pezzi, in crescita del 21,3% sull'anno precedente, seguendo il *boom* delle connessioni ad Internet.

Alla buona crescita del comparto software e servizi di informatica hanno contribuito principalmente i servizi, con un volume d'affari pari a 14.070 miliardi, in crescita del 13,7% rispetto al 1998. Anche il software ha registrato un aumento consistente, pari al 10,9%, evidenziando *trend* positivi nelle aree *data warehouse*, Internet/intranet, *middleware* e sicurezza.

La domanda, nei settori diversi d'attività, è cresciuta del:

- 18% nell'ambito degli operatori delle telecomunicazioni;
- 12% nelle banche;
- 10% nella distribuzione, nei servizi e nel comparto assicurativo;
- 9% nell'industria.

Per quanto riguarda la Pubblica Amministrazione centrale e locale, si è registrato un progresso rispettivamente del 6 e del 9%.

Tra i fattori trainanti della crescita del mercato deve essere annoverato il sensibile sviluppo, anche nel nostro Paese, dei servizi di rete Internet. Il mercato italiano, notoriamente arretrato rispetto ai principali mercati europei, sembra ormai tendere al recupero del *gap* con i mercati del nord Europa.

La liberalizzazione delle TLC in corso nel nostro Paese favorisce lo sviluppo di Internet, soprattutto perché sollecita tariffe più basse, sia per quanto riguarda le infrastrutture di rete per gli ISP che per i collegamenti di accesso.

Nel 1999 è raddoppiato, rispetto all'anno precedente, il numero di utenti Internet nel Paese, per uso sia "consumer" sia "business", cresciuto fino a 5 milioni (fonte Osservatorio Internet SDA-Bocconi). Nella precedente analisi dell'Osservatorio relativa al 1998, gli utenti Internet erano stati valutati in 2,6 milioni. Da questi dati risulta che nel 1999 più del 10% della popolazione italiana con oltre 15 anni di età utilizza Internet, percentuale ancora bassa se confrontata con altri Paesi europei quali Germania (23%), Regno Unito (27%), Paesi nordici (34%) e con il Nord America (40%).

Un fattore determinante di crescita del mercato nel 1999 è stata la disponibilità di nuove forme di abbonamenti e la diffusione di servizi gratuiti di accesso ad Internet rivolti principalmente alle famiglie e alle piccole imprese. A fine 1999 ben il 70% dei 3,7 milioni di abbonamenti Internet del mercato *consumer* (fonte Databank Consulting) e dei 1,4 milioni di abbonamenti Internet del mercato *business* erano a titolo gratuito. Una forte crescita è stata registrata anche nel numero di aziende che investono in infrastrutture Intranet ed Extranet.

Il 1999 segna anche la nascita del commercio elettronico in Italia, praticamente inesistente nel 1998, con più di mille operatori presenti sul Web per vendere direttamente beni o servizi a 400 mila acquirenti.

1.1.2 La spesa informatica della Pubblica Amministrazione nel 1999

La conoscenza dell'ammontare delle risorse finanziarie disponibili nel bilancio dello Stato per l'acquisto di beni e servizi informatici da parte delle Pubbliche amministrazioni centrali e l'analisi dell'andamento di tale spesa costituiscono elementi informativi indispensabili per l'attività di indirizzo dell'Autorità.

Dal monitoraggio della spesa per IT sono, infatti, derivate una serie di attività e di iniziative, anche legislative, promosse dall'Autorità medesima, tese ad un maggiore e migliore utilizzo delle risorse finanziarie disponibili.

Si segnala, ad esempio, l'attività dell'Autorità seguita alla reiterata direttiva della Presidenza del Consiglio, recante principi e modalità di attuazione delle disposizioni in materia di formazione dei residui

di stanziamento, che prevedeva la riduzione dei residui medesimi. Nello specifico, il provvedimento avrebbe dovuto interessare anche una parte dei finanziamenti destinati al Progetto Rete Unitaria delle Pubbliche amministrazioni. Tali risorse sono rimaste, invece, disponibili a seguito di un coordinato intervento dell'Autorità e delle Amministrazioni interessate.

In relazione alla ripartizione dei 3.500 miliardi attribuiti alle "intese istituzionali di programma" - ex delibera CIPE - del 9 luglio 1998, ed in particolare alle assegnazioni dei finanziamenti previsti per gli studi di fattibilità, l'Autorità ha predisposto le proposte per la richiesta di finanziamenti per alcuni di tali studi. Le schede dei progetti, fatti propri dalla Presidenza del Consiglio, hanno riguardato i seguenti temi:

- Reti telematiche nella regione Sicilia e loro integrazione con la Rete Unitaria delle Pubbliche amministrazioni;
- Sistema di accesso e interscambio anagrafico per la regione Puglia;
- Sportello unico per le imprese per la regione Abruzzo;
- Sistema di comunicazione dei dati territoriali per la regione Basilicata.

Il CIPE ha poi deciso che solo i primi due progetti fossero ammessi al finanziamento, dando un contributo complessivo di 1.600 milioni (delibera CIPE n. 106/99).

Per quanto riguarda la specifica attività di monitoraggio della spesa IT, è importante segnalare che, all'inizio del 1999, sono state analizzate per ogni Amministrazione le risorse disponibili per lo sviluppo e la manutenzione dei rispettivi sistemi informativi, così come stabilite nella legge di bilancio relativa al 1999 (L. n. 454/1998).

Gli stanziamenti di competenza, cioè le risorse impegnabili con riferimento ai capitoli di bilancio di esclusiva competenza informatica, secondo quanto stabilito dall'accennato provvedimento, ammontavano all'inizio del 1999 a 2.150,9 miliardi ed hanno subito nel corso dell'anno un aumento di circa 460,5 miliardi.

A seguito di tale incremento, le risorse finanziarie utilizzabili per l'acquisto di beni e servizi informatici hanno raggiunto a fine anno i 2.611,4 miliardi, segnando:

- una variazione positiva, pari al 10,6%, rispetto al 1998;
- un incremento del 21,4% rispetto agli stanziamenti iniziali previsti per il 1998.

In sede di assestamento di bilancio e per effetto di alcune variazioni avvenute nel corso dell'anno, sono state, infatti, assegnate risorse aggiuntive ai Ministeri:

- della Pubblica Istruzione, per un ammontare pari a 129 miliardi;
- delle Finanze, per 85,4 miliardi;
- della Sanità, per 82 miliardi;
- della Giustizia, per 77,5 miliardi;
- dei Trasporti e della Navigazione, per 64,3 miliardi;
- della Difesa, per 20,8 miliardi.

Alcune Amministrazioni, inoltre, hanno visto aumentare le proprie disponibilità di competenza a seguito della redistribuzione di parte dei 75 miliardi assegnati al Fondo previsto per la realizzazione della Rete Unitaria delle Pubbliche amministrazioni.

In particolare, con due decreti del Ministero del Tesoro (n. 186065 e n. 208789), è stato previsto per il 1999 che i 75 miliardi venissero ripartiti come segue:

- 12,5 miliardi alla Presidenza del Consiglio;
- 47,5 miliardi al Centro tecnico di assistenza;
- 7,3 miliardi al Ministero della Giustizia;
- 2,5 miliardi al Ministero dell'Interno;

- 3,8 miliardi al Ministero dell'Industria;
- 1,4 miliardi al Ministero del Commercio Estero.

Gli accresciuti stanziamenti non sono riusciti, tuttavia, a colmare il divario negativo fra quelli previsti nel bilancio dello Stato per la spesa informatica ed il Piano triennale dell'Autorità. Seppur diminuito, rispetto all'inizio dell'anno, tale divario si è attestato intorno ai 644,5 miliardi.

Le maggiori differenze sono state rilevate per:

- Ministero dell'Interno,
- Ministero della Giustizia,
- Comando generale dell'Arma dei Carabinieri,
- Ministero dei Trasporti - Settore marittimo.

In realtà, per alcune di queste Amministrazioni tale differenza è stata colmata:

- dall'utilizzo di finanziamenti resi disponibili da leggi speciali: è il caso, ad esempio, della legge n. 217/1992 per l'Arma dei Carabinieri e della legge n. 407/1990 per il Ministero della Sanità;
- dalle risorse disponibili, ma non impegnate dell'anno precedente, cioè dai residui di stanziamento (Ministero dei Trasporti - Settore marittimo);
- dalle quote di risorse finanziarie utilizzate per le spese in informatica che attingono ai capitoli promiscui (Ministero dell'Interno).

Considerando l'effettiva spesa effettuata dalle Amministrazioni a fronte delle disponibilità, alla fine dell'anno:

- le somme impegnate per l'acquisto di beni e servizi informatici sono state pari a 2.540,4 miliardi (dati pre-consuntivo), cioè il 12,9% in più di quanto era stato impegnato l'anno precedente nello stesso periodo;
- l'ammontare complessivo erogato in relazione ai pagamenti è risultato pari a 2.124,8 miliardi (dati pre-consuntivo), segnando una variazione negativa pari a circa il 2,6% rispetto allo stesso periodo del 1998.

1.2 L'attività di Pianificazione

1.2.1 Piano Triennale 2000 - 2002

Nell'anno in rassegna è stato approntato il Piano triennale per l'informatica relativo al periodo 2000-2002. Come di consueto, si tratta di un documento di programmazione a scorrimento annuale. I relativi aggiornamenti sono costituiti dalle bozze di piano annualmente trasmesse all'Autorità; per le Amministrazioni che non presentano tale documento si ricorre alla programmazione eventualmente disponibile per il periodo precedente. Su questa base è stata effettuata una valutazione dell'impegno finanziario previsto dall'insieme delle attività programmate dalle Amministrazioni sul triennio di riferimento, utilizzando, a questo scopo, sia le nuove proposte delle Amministrazioni, sia le proposte contenute nei piani dell'anno precedente e ritenute ancora valide.

Nel complesso il Piano triennale per l'informatica elaborato nel 1999 con riferimento al triennio 2000-2002 si è collocato in un fase di svolta nello sviluppo dei Sistemi Informativi delle Pubbliche amministrazioni, determinato dal completamento del progetto della Rete Unitaria, presupposto infrastrutturale per la realizzazione del Sistema Informativo Unitario delle Pubbliche amministrazioni, che offrirà la concreta opportunità di collegare, oltre che le Amministrazioni centrali, anche quelle locali, direttamente o per il tramite di reti regionali eventualmente disponibili.

Riflettendo questo passaggio, il Piano non è stato più caratterizzato, come in passato, dalla centralità

delle problematiche di infrastruttura: si è affermata una nuova focalizzazione, orientata ai sistemi applicativi, all'utilizzo produttivo dei servizi informatici, al miglioramento dei processi e dei risultati. Questo mutamento di indirizzi è avvenuto in piena coerenza con quanto indicato nelle linee strategiche emanate all'inizio del 1999 che, con l'obiettivo chiave di portare l'Amministrazione italiana ai livelli europei, avevano individuato tre principali linee di azione per le Amministrazioni:

- l'incremento dell'efficienza interna, sfruttando le potenzialità della Rete Unitaria per il miglioramento dei processi di autoamministrazione e di erogazione dei servizi;
- la collocazione dei cittadini e delle imprese al centro della propria missione;
- l'aumento conseguente degli investimenti in software applicativo.

Benché tali componenti siano sempre state presenti negli obiettivi e nelle iniziative della Pubblica Amministrazione, la completa disponibilità delle infrastrutture tecnologiche e il consolidarsi di un quadro normativo finalizzato a favorire e sostenere la trasformazione della P.A. (la formulazione del bilancio dello Stato, il controllo di gestione, la firma e il documento digitali, il protocollo informatico, le leggi in materia di decentramento e semplificazione dei rapporti tra Stato e cittadini, la carta d'identità elettronica e lo sviluppo di carte elettroniche per l'accesso ai servizi, l'evoluzione del telelavoro) hanno accentuato la priorità dell'impegno su questi temi. In particolare, le trasformazioni organizzative e funzionali, derivanti dai processi di decentramento amministrativo e dalla riorganizzazione dei Ministeri con la costituzione delle Agenzie, hanno imposto un'accelerazione alle realizzazioni di sistemi interamministrativi cooperanti, all'interno di un disegno organico diretto a raccordare in modo coerente l'aspetto di innovazione tecnologica con quello normativo e amministrativo.

Diverse componenti "strategiche" nell'attuazione di tale disegno sono state già avviate e realizzate dall'Autorità.

Il primo strato infrastrutturale, necessario per mettere in comunicazione le diverse componenti del complesso sistema (le Amministrazioni), costituito dai servizi di trasporto delle informazioni e dai servizi di base per l'interoperabilità della Rete Unitaria, è ormai una realtà per l'intero territorio nazionale. L'infrastruttura è disponibile per le Amministrazioni centrali in ed è in grado di collegare le Amministrazioni locali direttamente o per il tramite delle reti regionali, ove queste siano disponibili.

Significativi progressi sono stati realizzati nella definizione di un quadro normativo riguardante il funzionamento della Pubblica Amministrazione in grado di "abilitare" ed accelerare la cooperazione tra le Amministrazioni.

Per sfruttare al massimo i vantaggi offerti dalla cooperazione informatizzata tra le Amministrazioni nel profondo processo di innovazione in atto, è stata predisposta la normativa per la gestione informatizzata del Protocollo, sia all'interno delle singole amministrazioni che nello scambio interamministrativo, provvedendo al contestuale sviluppo dei progetti sperimentali, già avviati e finanziati con i fondi della legge n. 400/1996 e all'avvio di progetti di automazione in quasi tutte le amministrazioni, cui il piano 2000-2002 dedica una sezione specifica.

Oltre al tema dell'automazione interna e della razionalizzazione delle procedure delle Amministrazioni centrali, l'Autorità ha avviato importanti progetti intersettoriali finalizzati all'erogazione, in forma innovativa, dei servizi verso cittadini ed imprese. In tale direzione, fondamentale è il raccordo delle Amministrazioni centrali con gli Enti locali, raccordo da cui discende la possibilità di conseguire l'auspicato salto di qualità della Pubblica Amministrazione. I progetti in questione riguardano essenzialmente il Sistema per l'Accesso e l'Interscambio Anagrafico (SAIA), l'emissione della nuova Carta di identità elettronica, il Sistema di interscambio Catasto-Comuni, lo Sportello di servizi integrati.

Nel prossimo triennio è prevista la completa realizzazione di questi impegnativi progetti che coinvolgono in misura crescente anche le Amministrazioni locali attraverso accordi di programma e operativi che si vanno progressivamente definendo. La correlata necessità finanziaria, valutata con riferimento alle sole Amministrazioni centrali, è stimata pari a 157 miliardi nel 2000 (di cui 120 a carico dei progetti di automazione interna) ed a 92 miliardi nel 2001 e 2002. Più problematica e complessa è la stima, richiamata in premessa, riferita alle necessità degli Enti locali, per i quali sarà possibile definire un quadro dei fabbisogni più preciso con l'avanzamento delle diverse iniziative che li coinvolgono.

Per gli interventi di informatizzazione di base è stato previsto il raggiungimento, nel corso del triennio considerato dal Piano, degli obiettivi di copertura prefissati (numero postazioni di lavoro informatizzate e loro connessione in rete). A seguito dell'acquisizione dei servizi di trasporto ed interoperabilità della Rete Unitaria, nel triennio risulterà inoltre evidente l'aumento dei siti collegati e l'incremento della potenza trasmissiva.

Andamento spese per l'acquisizione di nuove tecnologie - Amministrazioni centrali

ACQUISIZIONE NUOVE TECNOLOGIE	CONSUNTIVO		PIANO 1999-2001	PIANO 2000-2002		
	1997	1998	1999	2000	2001	2002
DIPARTIMENTALI E SERVER	31.169	64.841	127.654	132.255	111.727	73.761
PERSONAL COMPUTER	207.184	197.534	225.958	247.101	195.342	136.127
RETE	64.033	54.732	243.114	284.061	92.039	57.405
TOTALE	302.386	317.107	596.726	663.417	399.108	267.293

Il progressivo concreto dispiegarsi delle stazioni di lavoro di rete, dei servizi di interoperabilità e degli strumenti di produttività individuale ha reso sempre più attuale la problematica, già da tempo individuata, della conduzione complessiva dei sistemi distribuiti e degli impegni finanziari correlati. Nello specifico della Pubblica Amministrazione italiana, la questione si va ponendo concretamente in questo periodo, in concomitanza con l'effettiva larga distribuzione di stazioni di lavoro e di reti locali: amministrazioni quali il Ministero degli Affari Esteri, il Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica, il Ministero della Pubblica Istruzione ed Enti importanti come l'INPS e l'INAIL sono seriamente impegnati su queste problematiche. Anche sulla base di queste prime significative esperienze, si dovranno individuare, in ogni amministrazione, specifiche soluzioni di tipo tecnico, ma soprattutto organizzativo e contrattuale, adatte a garantire sia l'efficacia del servizio sia l'indispensabile contenimento dei costi.

In diverse amministrazioni crescono nuove iniziative e progetti riguardanti la cooperazione applicativa e la reingegnerizzazione dei processi (ad es.: dichiarazioni fiscali per via telematica, informatizzazione degli adempimenti relativi a patenti e veicoli), che possono costituire un ulteriore incentivo verso un miglioramento della qualità dei servizi forniti dalle amministrazioni.

Un'attenzione crescente è stata manifestata per sistemi orientati al miglioramento delle relazioni con i cittadini, in termini di nuove modalità di erogazione dei servizi e di accesso alle informazioni. Tra questi si segnalano l'introduzione di carte elettroniche (Ministero dell'Interno, Ministero del Lavoro, Ministero della Sanità) e la fornitura di informazioni e servizi tramite rete nonché per i sistemi di supporto alle decisioni, mediante l'utilizzo delle basi informative, non più solo in chiave operativa, ma anche strategica e di pianificazione.

Ulteriore filone d'intervento, nell'ottica di rispondere alle opportunità e necessità di condivisione delle

informazioni, viene assegnato agli aspetti della qualità dei dati che, con la Rete Unitaria, è destinata ad assumere il ruolo di vera risorsa strategica nella revisione/sviluppo di servizi e nei processi di riforma amministrativa. Le iniziative più importanti riguardano il Ministero delle Finanze, il Ministero della Giustizia, il Ministero per i Beni e le Attività Culturali, l'INAIL.

Per la formazione all'utilizzo delle nuove tecnologie sono stati avviati numerosi programmi, ma appare necessaria un'ulteriore spinta, dato il momento caratterizzato da una particolare intensità di cambiamento.

Tra le principali Amministrazioni che hanno proposto iniziative nell'ambito del miglioramento dei servizi offerti alla cittadinanza sono presenti:

- il Ministero delle Finanze, che è impegnato nell'attuazione della riforma fiscale e, in particolare, nello sviluppo del progetto "Fisco Telematico". La trasmissione telematica delle dichiarazioni fiscali e dei versamenti è una soluzione innovativa, destinata ad avere un impatto significativo nei rapporti tra Amministrazione finanziaria e contribuenti in quanto mira a realizzare, grazie all'innovazione tecnologica, attuata in parallelo ad interventi normativi ed organizzativi, uno degli indirizzi strategici della riforma dell'Amministrazione finanziaria - in particolare del Dipartimento delle Entrate - riguardanti i rapporti con il contribuente/cliente e la semplificazione e razionalizzazione del sistema fiscale. Nell'ambito dell'attuazione del progetto, che dovrebbe estendere nel triennio le nuove modalità di presentazione della dichiarazione dei redditi a tutti i contribuenti, sono anche previste una serie di iniziative che, oltre a dare sostegno alla prevista trasformazione organizzativa delle strutture operative dell'Amministrazione in "Agenzie", intendono sfruttare le opportunità offerte dalla Rete Unitaria per realizzare, attraverso un Sistema delle Entrate, la piena cooperazione tra gli Enti che intervengono nel settore della fiscalità. Altro importante filone di intervento riguarda l'ambito della fiscalità locale: in questo contesto saranno sviluppate forme di cooperazione tra Amministrazione e Comuni e costituita una Banca Dati Territoriale integrata. Nel quadro del miglioramento dei servizi offerti ai cittadini, appare di particolare rilievo la realizzazione dell'"Avviso integrato", che racchiuderà in modo riassuntivo le informazioni relative alla posizione fiscale, contributiva e patrimoniale dei contribuenti;
- il Ministero della Giustizia che, giunto ormai alla fase conclusiva della realizzazione della Rete Unica della Giustizia, conferma di voler cogliere le opportunità derivanti dalla disponibilità delle infrastrutture di rete per avviare interventi di reingegnerizzazione dei processi istituzionali, migliorare la comunicazione con il cittadino e promuovere iniziative di cooperazione con altri Enti ed Amministrazioni Pubbliche (di particolare interesse appare l'intervento rivolto alla bonifica della base dati dei carichi pendenti, che costituisce un intervento organico e completo di recupero della qualità dei dati);
- il Ministero dell'Interno, che formula un piano per il completamento del programma di dotazione infrastrutturale delle Prefetture, base per ulteriori sviluppi applicativi, e per l'avvio di interventi di razionalizzazione e riorganizzazione del sistema informatico della Pubblica Sicurezza. Ma l'aspetto qualificante del programma è costituito dalle iniziative relative alla realizzazione del Sistema di Accesso ed Interscambio Anagrafico (SALA) e all'introduzione della Carta di identità elettronica. Questi progetti, di cui l'Amministrazione è capofila, coinvolgono una pluralità di soggetti e comporteranno rilevanti benefici nel rapporto tra cittadini ed Amministrazioni pubbliche;
- il Ministero delle Politiche Agricole e Forestali, che si trova a svolgere un ruolo centrale nel processo di revisione del sistema agricolo nazionale attraverso la realizzazione del Sistema Informativo Agricolo Nazionale - SIAN. L'impegno è proiettato all'integrazione dei vari sistemi informativi di supporto di tutti i soggetti del settore;

- il Ministero della Sanità, che presenta un programma focalizzato nell'avvio di progetti orientati al miglioramento dei servizi offerti ai cittadini, nel quadro dell'integrazione del Sistema Informativo Sanitario con gli altri sistemi della P.A.: Anagrafe Nazionale degli Assistiti, Carta Sanitaria, Sistema informativo Trapianti e Sanitometro;
- il Ministero del Tesoro, che è impegnato nell'attuazione della strategia di integrazione funzionale ed infrastrutturale del proprio sistema informativo (SIIT), delineata lo scorso anno nell'ambito della più generale riforma organizzativa del Ministero. In tale ambito sono individuate iniziative progettuali specifiche, a supporto del mandato istituzionale di ciascun Dipartimento, con particolare attenzione all'introduzione e allo sviluppo del sistema dei pagamenti automatizzati, del sistema per la gestione integrata dei dati relativi alla contabilità economica delle Amministrazioni dello Stato, dei sistemi di supporto agli investimenti pubblici e all'utilizzo dei fondi U.E.;
- il Ministero dei Trasporti, che - nell'ambito del superamento della molteplicità e disomogeneità delle strutture informatiche preesistenti - rivolge l'impegno sia su iniziative che affrontano il nodo dell'integrazione dei sistemi e del supporto ad una visione unitaria della missione istituzionale, sia allo sviluppo di obiettivi specifici di settore: lo sportello unico dell'automobilista, la logistica nei trasporti, il sistema informativo monitoraggio e pianificazione dei trasporti, la cartografia marina.

Il documento di pianificazione 2000-2002 comprende le attività, i costi e gli investimenti programmati sul triennio di riferimento derivanti da iniziative in essere o di nuova definizione delle Amministrazioni e dalla specifica pianificazione dell'Autorità, inquadrata nei vari progetti intersettoriali, in una prospettiva complessivamente orientata alla realizzazione del Sistema Informativo Unitario delle amministrazioni pubbliche.

Per il complesso delle Amministrazioni si prevede un impegno di 4.427.578 milioni di lire per il 2000, 3.562.090 milioni per il 2001, 3.091.046 milioni per il 2002, di 11.080.714 milioni per l'intero triennio. Per le sole Amministrazioni centrali dello Stato tali impegni ammontano a 3.756.045 milioni per il 2000, 3.009.459 milioni per il 2001, 2.610.576 milioni per il 2002; l'impegno complessivo sul triennio è pari a 9.376.080 milioni. Per gli Enti non economici nazionali, l'impegno finanziario previsto ammonta a 671.533 milioni per il 2000, 552.631 milioni per il 2001, 480.470 milioni per il 2002 e ad un valore complessivo sul triennio pari a 1.704.634 milioni.

Le sole attività di sviluppo, per il complesso delle Amministrazioni, comportano un impegno finanziario pari a 2.558.118 sul 2000 e di 5.767.549 milioni sul triennio, di cui, rispettivamente, 2.238.256 e 5.061.120 milioni per le sole Amministrazioni centrali dello Stato, 319.862 e 706.429 milioni per gli Enti.

Le attività di gestione comportano una previsione di impegno finanziario, per l'insieme delle Amministrazioni, pari a 1.869.460 milioni per il 2000 ed a 5.313.165 milioni sul triennio. Per le sole Amministrazioni centrali tale impegno è pari a 1.517.789 milioni per il 2000 e 4.314.960 milioni per il triennio; per gli Enti, il valore per l'insieme delle attività di gestione ammonta a 351.671 milioni per il solo 2000 e a 998.205 milioni sul triennio.

Le previsioni di spesa per l'anno 2000 mostrano un deciso incremento rispetto a quelle del 1999, concentrato nelle Amministrazioni centrali. In particolare, per le attività di sviluppo, l'analisi della composizione della spesa mostra - per l'anno 2000 rispetto al 1999 - una riduzione delle previsioni per l'acquisizione hardware e un contemporaneo incremento delle spese per le prestazioni professionali per la realizzazione del software: ciò deriva dal completamento dei diversi programmi di adeguamento dei sistemi e dalla conseguente focalizzazione dell'impegno delle Amministrazioni sulla realizzazione di sistemi applicativi. La realizzazione di questi ultimi comporta anche un aumento dell'impegno sulla formazione degli utenti e sulla messa in produzione dei sistemi.

XIV LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Per quanto riguarda la gestione, l'anno 2000 rispetto al 1999 evidenzia un significativo incremento delle previsioni di spesa per le prestazioni per la gestione dei sistemi in conseguenza dell'aumento dei sistemi distribuiti presso le Amministrazioni nonché dell'attivazione dei servizi di interoperabilità e degli strumenti di produttività individuale.

L'impegno totale per il triennio 2000-2002 comprende, oltre ai finanziamenti direttamente proposti nell'ambito dei piani delle Amministrazioni, anche la quota aggiuntiva per la completa realizzazione del Sistema Informativo Unitario che non trova, al momento, riscontro nelle previsioni di spesa delle Amministrazioni medesime. Tale quota comprende, oltre ad ulteriori iniziative di evoluzione dei SI delle Amministrazioni, la copertura delle esigenze di gestione della Rete Unitaria, tramite il Centro Tecnico, di sviluppo dei progetti intersettoriali e di formazione.

Le seguenti tabelle riportano la composizione e l'articolazione temporale del finanziamento totale proposto, gli impegni derivanti dalle attività di sviluppo e di gestione (in milioni di lire).

AREE D'INTERVENTO	2000	2001	2002	TRIENNIO
PIANI AMMINISTRAZIONI CENTRALI	3.756.045	3.009.459	2.610.576	9.376.080
PIANI ENTI NON ECONOMICI	671.533	552.631	480.470	1.704.634
TOTALE AMMINISTRAZIONI	4.427.578	3.562.090	3.091.046	11.080.714
SISTEMA INFORMATIVO UNITARIO	389.000	357.000	437.000	1.183.000
CENTRO TECNICO	19.000	21.000	23.000	63.000
TOTALE GENERALE	4.835.578	3.940.090	3.551.046	12.326.714

PIANO TRIENNALE - ATTIVITÀ DI SVILUPPO	2000	TOTALE TRIENNIO
AMMINISTRAZIONI CENTRALI	2.238.256	5.061.120
ENTI NON ECONOMICI	319.862	706.429
TOTALE	2.558.118	5.767.549

PIANO TRIENNALE - ATTIVITÀ DI GESTIONE	2000	TOTALE TRIENNIO
AMMINISTRAZIONI CENTRALI	1.517.789	4.314.960
ENTI NON ECONOMICI	351.671	998.205
TOTALE	1.869.460	5.313.165

1.2.2 Destinazione dei fondi per la Rete Unitaria e progetti connessi

Una specifica attività è stata rivolta alla destinazione dei fondi stanziati per la realizzazione della Rete Unitaria e dei progetti di cooperazione ad essa collegati.

Com'è noto, il rifinanziamento della legge n. 400/1996 di conversione del D.L. n. 307/1996 ha reso disponibile per l'esercizio 1999 la somma di lire 75 miliardi per il finanziamento del progetto intersettoriale "Rete unitaria della Pubblica Amministrazione, nonché dei progetti intersettoriali e di infrastruttura informatica e telematica ad esso connessi".

XIV LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Alla programmazione delle attività da svolgere attraverso l'impiego di tali fondi si è provveduto in due momenti successivi: una prima parte dei fondi, per complessivi 36 miliardi, è stata definita in agosto, mentre la destinazione della quota rimanente è stata definita nella seconda metà dell'anno. Nel corso del 1999 si è anche determinato un riorientamento di una parte dei fondi stanziati negli anni precedenti e ancora disponibili, il che ha consentito di finanziare ulteriori progetti e iniziative a carico dell'Autorità e del Centro Tecnico.

Per quanto riguarda la prima quota, la proposta avanzata ha considerato in primo luogo le necessità derivanti dal funzionamento del Centro Tecnico, comprensive dell'avvio dell'erogazione dei servizi previsti dalla Rete Unitaria, che ammontano per l'esercizio in questione a 8,5 miliardi.

Successivamente sono state esaminate le richieste di rifinanziamento provenienti dalle Amministrazioni, finalizzate al completamento di iniziative già finanziate con i fondi in questione negli anni precedenti, le richieste di finanziamento avanzate dalle Amministrazioni in relazione a nuove iniziative, le proposte di rifinanziamento di progetti collegati ai principali progetti intersettoriali in essere e, infine, le proposte di nuove iniziative di carattere intersettoriale.

Dopo un approfondito esame delle varie proposte, che ha visto anche il coinvolgimento dei referenti dell'Autorità per i progetti in essere, si sono individuate come priorità quelle relative al completamento delle iniziative in essere e quelle relative alle aree di intervento collegate ai principali progetti intersettoriali (personale, protocollo, sistema dei pagamenti, controllo di gestione). Su tale base si è definita la proposta illustrata nella tabella seguente.

		(MILIONI DI LIRE)
AMMINISTRAZIONE	PROGETTO	FINANZIAMENTO
CENTRO TECNICO	FUNZIONAMENTO CT E AVVIO RETE UNITARIA	8.500
<i>PROGETTI AMMINISTRAZIONI GIÀ FINANZIATI NEGLI ANNI PRECEDENTI</i>		
MINISTERO COMMERCIO ESTERO	SISTEMA DI INTEROPERABILITÀ IMPORT-EXPORT	1.400
MINISTERO DELLA GIUSTIZIA	WEB - INFORMATICA GIURIDICA	500
MINISTERO DELL'INDUSTRIA	AUTOMAZIONE UFFICIO BREVETTI	1.700
MINISTERO DELL'INDUSTRIA	COOPERAZIONE INFORMATICA MICA	2.100
<i>NUOVI PROGETTI PROPOSTI DALLE AMMINISTRAZIONI</i>		
MINISTERO DELLA GIUSTIZIA	CONTROLLO DI GESTIONE	3.800
<i>PROGETTI COLLEGATI A PROGETTI INTERSETTORIALI</i>		
MINISTERO DELL'INTERNO	PROTOCOLLO PREFETTURE	2.500
MINISTERO DELLA GIUSTIZIA	PROTOCOLLO	1.000
MINISTERO DELLA GIUSTIZIA	ARCHIVIAZIONE DOCUMENTALE	2.000
PRESIDENZA DEL CONSIGLIO	EVOLUZIONE PROGETTO SIUP	12.500
TOTALE COMPLESSIVO		36.000

In estrema sintesi, le iniziative finanziate riguardano:

- Centro Tecnico: funzionamento del Centro ed avvio dei servizi di interoperabilità della Rete Unitaria,

- secondo quanto indicato nel programma operativo del Centro, approvato dall'Autorità nell'Adunanza del 25 marzo 1999;
- Ministero Commercio Estero - Sistema di interoperabilità Import-Export: sistema a supporto della gestione dei titoli all'importazione e all'esportazione previsti dalla normativa comunitaria e nazionale, con revisione dell'attuale procedura e realizzazione di collegamenti telematici tra i diversi soggetti interessati (le imprese, il Ministero del Commercio Estero e il Ministero delle Finanze, in particolare con gli uffici doganali);
 - Ministero dell'Industria - Automazione Ufficio Brevetti: automazione dell'Ufficio Italiano Brevetti e Marchi e integrale revisione dell'intero sistema architettuale del settore;
 - Ministero dell'Industria - Cooperazione informatica MICA: sportello unico, da cui interagire con l'Amministrazione pubblica per le materie di competenza del Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato. Prevede la cooperazione con i sistemi informativi di numerose amministrazioni centrali e locali;
 - Ministero della Giustizia - Web Informatica Giuridica: sistema di accesso in rete ad informazioni giuridiche attraverso un sito Internet, in grado di indicizzare i documenti reperibili su Web che contengono informazioni di rilevanza giuridica, resi disponibili da organismi istituzionali;
 - Ministero della Giustizia - Controllo di gestione: sistema di contabilità analitica e di controllo di gestione per tutta l'attività del Ministero, in attuazione delle nuove norme introdotte dal D.Lgs. n. 279/1997. Il sistema previsto interagisce con il Sistema Informativo Ragioneria Generale per l'integrazione da realizzare con il Mandato informatico;
 - Amministrazioni varie - Sistema per la gestione dei flussi documentali (protocollo informatico): il progetto, articolato in varie amministrazioni, ha l'obiettivo di sostituire i registri cartacei di protocollo con sistemi informatici di protocollazione, in attuazione di quanto indicato dal DPR n. 428/1998. Il progetto vuole favorire il coordinamento delle varie iniziative, integrando soluzioni informatiche ed interventi organizzativi, e la diffusione ed il riuso delle esperienze. Le amministrazioni interessate sono i Ministeri della Giustizia e dell'Interno (Prefetture);
 - PCM - Sistema Unitario del Personale (SIUP): è prevista la riorganizzazione dei sistemi informativi delle Amministrazioni centrali relativi al personale. Gli obiettivi che si perseguono sono quelli di migliorare significativamente le attuali modalità operative di gestione del personale e di fornire supporto alle decisioni in materia, sia a livello di singole amministrazioni che a livello globale, con la realizzazione di un sistema gestionale ed un sistema direzionale di amministrazione, unitamente ad un sistema direzionale di Governo. Il progetto è curato da Presidenza del Consiglio, Ministero del Tesoro e Autorità per l'Informatica.

Per quanto riguarda la seconda quota dei fondi, è emersa nella seconda metà dell'anno la sopravvenuta necessità di destinarne una parte consistente alle necessità di funzionamento del Centro Tecnico, necessità non coperte da altri idonei stanziamenti.

I fondi non programmati in precedenza, pari a complessivi 39.000 milioni, sono stati pertanto integralmente destinati a tale scopo, come deliberato nell'Adunanza del 23 novembre 1999. Il finanziamento in questione copre le necessità del Centro tecnico per tutto l'anno 2000 e per parte del 2001.

Il riorientamento di fondi stanziati negli anni precedenti nasce dalla constatazione che la necessità di destinare un'importante quota dei fondi al Centro tecnico ha impedito il finanziamento di altre iniziative legate alla Rete Unitaria, sia derivanti da proposte delle Amministrazioni, sia correlate allo sviluppo dei principali progetti intersettoriali.

È stata, pertanto, effettuata, una ricognizione sulla situazione di effettivo impegno dei fondi stanziati in precedenza, riguardanti progetti e iniziative a carico dell'Autorità. Tale ricognizione ha evidenziato che rispetto ai 116.050 milioni complessivi stanziati, ne erano stati impegnati 91.963, con una disponibilità residua di circa 24.087 milioni. È stata quindi avanzata una proposta di riorientamento della citata disponibilità, approvata nell'Adunanza del 16 dicembre 1999, sintetizzata nella tabella seguente.

		(MILIONI DI LIRE)
AMMINISTRAZIONE	PROGETTO	PROPOSTA
AIPA	"FORMAZIONE RETE UNITARIA"	4.695
AIPA	ESTENSIONE DEL "MANDATO INFORMATICO"	700
AIPA	ULTERIORI INIZIATIVE CENTRALI PER "PROTOCOLLO"	700
AIPA	STUDIO DI FATTIBILITÀ E CAPITOLATO "RETE UNITARIA MULTISERVIZI"	450
AIPA	"SERVIZI PER LE IMPRESE"	3.000
CENTRO TECNICO	PROGETTI DEL CENTRO TECNICO	14.542 (*)

(*) somma che concorre al completo utilizzo delle disponibilità residue. In caso di successive delibere, questo importo dovrà essere rivisto sulla base degli impegni deliberati.

In estrema sintesi, le iniziative finanziate riguardano:

- formazione Rete Unitaria: iniziative di formazione correlate allo sviluppo della Rete Unitaria, principalmente orientate alla formazione legata al protocollo informatico e ai sistemi di gestione documentale;
- estensione del mandato informatico e ulteriori iniziative centrali per il protocollo: finanziamento delle iniziative centrali di elaborazione, sperimentazione e diffusione legate alle due aree di intervento;
- studio di fattibilità e capitolato per la Rete Unitaria Multiservizi: effettuazione di uno studio di fattibilità capace di produrre una bozza di capitolato di gara per la fornitura di servizi multimediali per tutte le amministrazioni interessate;
- servizi per le imprese: progetto sviluppato dai gruppi di lavoro sulla cooperazione applicativa - istituiti dall'Autorità con il concorso delle associazioni Anasin, Assinform e Assintel nonché di INPS, INAIL e UnionCamere -, finalizzato alla costituzione di un Repertorio Integrato delle Imprese mediante l'utilizzo di tecnologie di cooperazione applicativa, tra le quali quelle basate sul "Publish&Subscribe";
- progetti del Centro Tecnico: insieme di iniziative a carattere intersettoriale la cui esecuzione l'Autorità ha già affidato (Rete Unitaria, Mandato informatico) o affiderà al Centro Tecnico stesso (Firma digitale, Attività di certificazione, ...) e che da questo dovranno essere gestite con specifica finalizzazione ai progetti individuati.

1.2.3 Le rilevazioni sullo stato di informatizzazione delle Amministrazioni pubbliche

Il decreto legislativo n. 39/1993, istitutivo dell'Autorità, prevede espressamente che, nei riguardi delle Amministrazioni in esso considerate, l'Autorità medesima provveda a effettuare una rilevazione che dia conto dello stato di informatizzazione conseguito nell'anno precedente. Le informazioni in tal modo acquisite, anche se necessariamente "datate" rispetto al momento in cui ne risulta possibile la lettura, oltre a rendere disponibile comunque un quadro d'insieme del fenomeno considerato, forniscono anche alle singole Amministrazioni un importante elemento di confronto con realtà similari, stimolando riflessioni critiche, scambi di esperienze, spirito emulativo. Costituisce significativa testimonianza dell'utilità riconosciuta alla rilevazione il fatto che anche le